

**LA SCELTA**

a pag. 11

La giunta dice sì
all'albergo popolare
Sarà realizzato
in via Pallavicini

■ **LA NOVITÀ.** Mengoli: «Merito di Cofferati perché c'era chi diceva che era inutile»

L'albergo popolare nascerà in via Pallavicini

Luca Molinari

Un albergo popolare in via Pallavicini. Adriana Scaramuzzino, vicesindaco del Comune di Bologna, rompe gli indugi e annuncia come la giunta Cofferati intenda realizzare posti letto per lavoratori italiani e stranieri nella struttura che si trova di fronte all'attuale centro islamico e dove ora ha sede un centro di prima accoglienza per stranieri. L'idea di realizzare un albergo popolare è uno dei punti del patto di fine mandato tra il sindaco e la sinistra radicale. I partiti dell'ala sinistra dell'Unione avrebbero voluto l'albergo popolare in via del Pallone, ma Scaramuzzino spiega che è meglio utilizzare le strutture di via Pallavicini perché già disponibili a marzo, mentre per via del Pallone si dovrebbe aspettare l'autunno. «Spero che questa nostra decisione sia valorizzata come un impegno serio e che quindi qualcuno non si alzi per dire che era meglio aspettare»,

spiega la vicesindaco che sottolinea come questo sia solo un tassello di un sistema integrato di accoglienza: «In tanti - spiega - parlano di albergo popolare intendendo cose differenti; a me il termine ricorda espressioni del dopoguerra. Io invece

dico che l'intervento in via Pallavicini rientra in un sistema integrato di accoglienza ed è il tentativo di utilizzare al meglio una struttura

per lavoratori regolari, italiani e stranieri, che sono qui con un impiego ma senza appoggi familiari; farli stare insieme serve anche per promuovere forme di convivenza». Il progetto del Comune prevede di rimodernare la struttura di via Pallavicini realizzando 95 posti letto al posto degli attuali 110 utilizzati dagli immigrati.

A riprova del fatto che questo progetto non viene solo, Scaramuzzino

sottolinea anche come siano arrivati i soldi (270 mila euro) del ministero per ristrutturare l'edificio di via del Piratino da adibire all'accoglienza di famiglie straniere e come il Comune voglia realizzare alloggi

per 18 adolescenti "difficili" in via delle Ruote.

Disco verde al progetto albergo popolare arriva dalla Cisl che con Alberto Schincaglia valuta positivamente il progetto e dalla Caritas di Paolo Mengoli. Mengoli è "il papà" dell'albergo popolare: nel 1992, quando era consigliere comunale della Dc, presentò un progetto in tal senso insieme al collega di partito Giovanni Salizzoni. Il Consiglio comunale votò a favore, ma per quasi vent'anni restò tutto fermo. «Ora vedo che qualcosa si muove e sono contento», spiega Mengoli che riconosce come merito del sindaco l'avvio della realizzazione dell'albergo popolare. «Quello che mi dispiace è che - attacca ricordando una ricerca commissionata dalla stessa vicesindaco - c'era chi fece fare anche uno studio per dimostrare che l'albergo popolare non serviva. Ora l'importante è che non diventi un dormitorio e per questo va prevista una piccola retta giornaliera che gli ospiti devono pagare».

comunale votò a favore, ma per quasi vent'anni restò tutto fermo. «Ora vedo che qualcosa si muove e sono contento», spiega Mengoli che riconosce come merito del sindaco l'avvio della realizzazione dell'albergo popolare. «Quello che mi dispiace è che - attacca ricordando una ricerca commissionata dalla stessa vicesindaco - c'era chi fece fare anche uno studio per dimostrare che l'albergo popolare non serviva. Ora l'importante è che non diventi un dormitorio e per questo va prevista una piccola retta giornaliera che gli ospiti devono pagare».